

# Riflessione del Superiore Generale

Roma, settembre 2018

Cari confratelli,

Un'ombra minacciosa è proiettata sulla nostra Chiesa in questi giorni di continua pubblicazione degli orrendi effetti di abuso sessuale perpetrati nella Chiesa e, troppo spesso, coperti dai suoi responsabili. Siamo tutti colpiti da questa situazione. Probabilmente alcuni di noi saranno scoraggiati e si meraviglieranno che la Chiesa che amiamo è fondamentalmente imperfetta.

In realtà, lo scandalo di abuso sessuale nella Chiesa e la debole risposta dei suoi responsabili ha avuto ripercussioni anche nella nostra Società fin dai primissimi giorni. In questo momento noi Maristi abbiamo la nostra triste storia da raccontare. Come afferma il Capitolo del 2017: "Riconosciamo con dolore e con grande dispiacere i crimini di abuso sessuale commessi da maristi e i casi in cui questi sono stati mal gestiti dalle autorità mariste" (n. 40).



Per quanto tragico sia, questo è un Kairòs, un momento favorevole per la Chiesa e per la nostra Società. È un richiamo alla conversione radicale, sia personale che di Congregazione e ci richiede un rinnovato impegno per far nascere una Chiesa sempre più Mariana. La conversione della Congregazione ci impone di mettere risolutamente in pratica l'invito del Capitolo affinché "tutte le unità abbiano in atto protocolli che favoriscono la creazione di una cultura della tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. I maristi devono seguire questi protocolli sia nella lettera che nello spirito" (n. 41). È una cosa buona che due Maristi siano stati inviati al Centro Gesuita per la tutela dei minori all'Università Gregoriana. P. Albert Kabala (Af) ha già conseguito il diploma in quel Centro e il mese prossimo P. Sione Hamala (O) inizierà un programma biennale di Licenza incentrato sulla tutela dei minori. Ogni regione del nostro mondo marista ha bisogno di protocolli ai più alti standard professionali, che vengano adottati con entusiasmo da ciascuno di noi. E inoltre, anche Papa Francesco ci chiama alla conversione – *metanoia* – nella sua lettera "Al Popolo di Dio" (20 agosto 2018).

Per nostra fortuna, noi Maristi abbiamo sempre evitato un atteggiamento clericale che esalta i ministeri ordinati come una specie di élite o un potere privilegiato.

Leggiamo nelle Costituzioni: "La spiritualità marista è semplice e modesta nell'espressione, vicina alla vita della gente comune... Essa cerca di fare propria l'esperienza cristiana di Maria" (n. 117). La conversione ci porta a vivere in comunità piccole e oranti, vicino alla vita ordinaria della gente, specialmente dei poveri.

Il 12 settembre e la Festa del Santo Nome di Maria si stanno avvicinando. Maria rappresenta tanta gente di culture oppresse, come la sua. Lei era una vergine, irrilevante. Non ha goduto di nessuna protezione contro le scandalose storie su di lei. Eppure sapeva di essere chiamata da Dio "a concepire un Figlio che avrebbe chiamato Gesù". Anche se povera e senza importanza, le era stato dato un nome e una missione. Contro la dominante cultura gerarchica di quei tempi, essa fu l'unica chiamata santa. La Chiesa dal volto mariano, che questa crisi di abuso esige, va incontro al povero, alla gioventù perduta, alle persone abbandonate e ai migranti isolati, perché ciascuno ha un nome unico, che è santo e sacro. Il Santo Nome di Maria esige che noi conosciamo e apprezziamo ogni persona – specialmente i più dimenticati, i più nascosti e sconosciuti tra di noi – perché ciascuna persona ha un nome, una chiamata, una missione, e ogni nome è santo.

L'abuso, o chiudere un occhio di fronte all'abuso, deve essere un punto di svolta. Accogliamo questo tragico e critico momento della storia della Chiesa come una chiamata alla conversione e alla costruzione di una Chiesa mariana. L'icona del Santo Nome di Maria ci sfida a portare il suo Nome per cercare i senza nome e i più vulnerabili nascosti tra noi e ad annunciare loro la Buona Notizia che "tutte le generazioni li chiameranno beati e grandi cose ha fatto il Signore per loro, perché Santo è il suo Nome".

*John Larsen s.m.*